

MOTOMONDIALE



Jorge Lorenzo (favorito anche della scelta di una mescola più morbida per gli pneumatici) scatta meglio al via e si porta subito al comando, seguito dalla Honda di Marquez e dall'altra Ducati di Dovizioso (pari proprio questo ordine di arrivo). In alto a destra il malorchino festeggia sul podio. Sotto la Kalex di Francesco Bagnaia in impegnata: il piemontese ha trionfato in Moto2 riprendendosi così la testa della classifica italiana

Super Ducati anche in Austria con Lorenzo che fa il Magnifico

Il malorchino la spunta all'ultimo giro dopo un entusiasmante duello con Marquez. Dovì chiude terzo, sesto Rossi. In Moto2 vince Bagnaia, la Moto3 è di Bezzecchi

Marco Cecchi / SPEDICONI

Hanno già divorziato, ma la Ducati e Jorge Lorenzo (che nella prossima stagione sarà in sella alla Honda) continuano a fare finta di niente. Una vittoria da copertina quella conquistata sul circuito austriaco del Red Bull Ring dal pilota malorchino, che non ha esitato a definire il terzo successo personale in questa stagione come «una delle più belle vittorie della mia carriera in MotoGP».

C'è ancora una moto di Jorge Perdigão, insomma, davanti a tutti: è la terza volta di fila per le rosse su due ruote. Ma la festa non è per tutti,

come confermano le parole a fine gara di Andrea Dovizioso, «molto deluso» per una gara che poteva regalare più soddisfazioni. Il forlivese, infatti, ha assistito solo come spettatore allo spettacolare duello tra il compagno di box e Marquez, proprio su quel circuito che un anno fa lo aveva proporzionalmente lanciato nella corsa al titolo. Niente sorrisi anche per Valentino Rossi, sesto con una Yamaha che sembra sempre più lontana dalle prestazioni di Ducati e Honda. Tredicesimo e mai competitivo Iannone.

La partenza non altera i valori espressi dalle prove: i tre della prima fila restano forte

e, dopo le schermaglie iniziali, Marquez allunga prendendosi qualche decimo di vantaggio sulle due Ducati. Lorenzo preferisce non rispondere alla sfuriata di Marquez e procede così un ritmo costante, ma senza fare accenti a un Dovizioso che tenta più volte di superarlo. A dieci tornate dal termine Marquez deve però ammorbidire il gas per non rischiare di restare senza gomme e le due Ducati si ritirano sotto. Lorenzo riesce a passare il compagno, Dovizioso invece getta via le chances di vittoria forzando troppo la staccata su Marquez: man'ora chelo costrinno a rallentare visibilmente

per non speronare lo spagnolo. «Mi dispiace molto perché avevamo una buona velocità, si è rammaricato il forlivese. Ero terzo dopo la partenza e non riuscivo a guidare come volevo, poi ho finito le gomme. Forse le ho sfruttate troppo nel tentativo di superare Lorenzo oppure ero sbalziato, non lo so».

Strada libera, a quel punto, ai fuochi d'artificio tra Lorenzo e Marquez, con il malorchino che piazza l'affondo decisivo a poche curve dal traguardo. «Mi sono divertito molto, ho dato tutto fin dalla partenza», ha spiegato Marquez. «Ho cercato di scappare via, pensavo di avere un

vantaggio con la gomma dura fino alla fine ma poi mi hanno preso. È stato comunque un grande spettacolo e poi sono molto contento del vantaggio in classifica che è aumentato».

Il prossimo appuntamento per il motomondiale è in programma tra due settimane sullo storico circuito inglese di Silverstone.

Gara spettacolare e mondiale più aperta che mai in Moto2, dove Francesco «Pecco» Bagnaia e Miguel Oliveira sono ora staccati di soli tre punti, con Tito Roldán dello SKY Racing Team VR46 vittorioso anche lui al termine di un entusiasmante duello proprio contro il portoghese della KTM. Sul podio della classe intermedia anche Luca Marini: il fratellino di Valentino Rossi firma una bella rimonta chiudendo sul terzo gradino del podio dopo essersi staccato di un coriaceo Alex Marquez all'ultima curva.

Successo italiano anche nella Moto3, con Marco Bezzecchi che ha preceduto Eren Bastianini e Jorge Martín, portando a 12 punti il vantaggio in classifica sullo spagnolo.

CLASSIFICHE

Petrucchi è quinto Ancora in ombra Iannone e la Suzuki

GRANDE PREMIO

1. Jorge Lorenzo (Spa/Ducati) 16.39'40.688, 2. Marc Marquez (Spa/Honda) a 0.130, 3. Andrea Dovizioso (Ita/Ducati) 1.656, 4. Cal Crutchlow (Gb/Honda) 9.434, 5. Danilo Petrucci (Ita/Ducati) 13.169, 6. Valentino Rossi (Ita/Yamaha) 14.026, 7. Dani Pedrosa (Spa/Honda) 14.156, 8. Alex Rins (Spa/Suzuki) 16.644, 9. Johann Zarco (Fra/Yamaha) 20.760, 10. Alvaro Bautista (Spa/Ducati) 20.844.

CLASSIFICA PIÙ

1. Marc Marquez (Spa) 201 punti, 2. Valentino Rossi (Ita) 142, 3. Jorge Lorenzo (Spa) 130, 4. Andrea Dovizioso (Ita) 129, 5. Maverick Viñales (Spa) 113, 6. Danilo Petrucci (Ita) 105, 7. Johann Zarco (Fra) 104, 8. Cal Crutchlow (Gb) 103, 9. Andrea Iannone (Ita) 84, 10. Alex Rins (Spa) 66.

RALLY DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Confermato il percorso del 2017 con la novità della prova "Porzùs"

La gara è in programma il 31 agosto e il 1° settembre. La competizione italiana è valida come quarta prova del campionato italiano Wrc

Alberto Bertolotto / WRC/REXUS

La base operativa sarà nuova, essendo la gara ospitata da quest'anno dal Città Pieve di Martignacco. Non cambia, pe-

riò, il percorso: il Rally del Friuli Venezia Giulia, in programma il 31 agosto e il 1° settembre, rimane fedele alla tradizione: il tracciato della 54ª edizione della prova moderna è lo stesso del 2017, così come quello del 23° ann del Rally Alpi Orientali Historic: anzi, per quest'ultimo si aggiunge solo un "ps", da ripetere due volte, vale a dire la "Porzùs", grande rientro desiderato e voluto da Giorgio Croco, "capo" della

scuderia organizzatrice, la Acu Friuli.

NUOVI RISCHI

Le auto moderne ci torneranno per la quarta prova del campionato italiano Wrc (117,64 km di tratti cronometrati) mentre le storiche si decano tra il tricolore e del campionato europeo (132,55 km). La gara inizia alle 13.43 di venerdì 31 con il primo passaggio di Por-

zùs (14,91 km). Si parte da Antisio e, dopo 6 km di tornanti, si arriva alla confluenza con la strada panoramica delle Malghe. Si gira quindi a destra con una stretta inversione, si prende la strada che porta alle Malghe di Porzùs, località che ha vissuto momenti angici durante la lotta di Liberazione. Si raggiunge, poi, l'abitato di Canebola a Faedis e, in discesa, si arriva alla fine prova vicino a Gradichiana. La seconda ripetizione è prevista per le 15.24. Alle 17.01 parte la prova speciale spettacolo di Gemona, dove entrano in scena anche le auto moderne: 1,1 km, versione ridotta del terzo volta dell'amministrazione comunale, nel centro della cittadina simbolo del terribile terremoto del 1976.

RECORDE GIORNO

Sabato 1° settembre si affrontano due passaggi sulle stesse prove speciali del 2017. Le vetture moderne partono alle 11.57 per la pe di Trevio (14,26 km); partenza da San Leonardo, arrivo a Fresserje passando per le strette degli

stretti panoramica che si snoda all'interno del bosco sino a Bivio Lombai, dove ci si dirige verso la salita di Drenchia. Il fine prova arriva dopo la discesa verso Clodig (16,50 il secondo passaggio). Infine Merisio (21,72 km, alle 12.58 e 17.41 il via); si inizia fuori dell'abitato di Loch/Linder per inerparsi su una ripida salita attraverso piccole frazioni. La più grande di queste è Mesino. Si arriva fino a Montemaggiore riprendendo la vecchia via del Mataruz. Quindi molti se ne vanno verso Isonzo. Arrivo a Masseris.

GRAN FINALE è previsto in piazza Libertà a Udine: 17.30 per le storiche, 19.30 per le moderne. Maggiori info su www.rallypionieri.it.